

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.36 - 6.38 - 8.02 (1) - 10.11 - 12.04 - 16.27 - 17.23.
Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5.51 (1) - 7.31 - 9 - 12.45 - 14.15 - 17.32 - 18.35.
(1) Solo alla domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza Bremba a-Branzi: partenza da Piazza Bremba ore 9.20-10 - arrivo a Branzi 10.10-10.45 - partenza da Branzi 10.30-10.45 - arrivo a Piazza Bremba 11.20-11.30.
Linea Piazza Brembana-Olmo al Brembo-Averara: partenza da Piazza Brembana ore 9.20-10 - arrivo ad Averara 9.45 - 10.25 - partenza da Averara 5.50-15. 0 - arrivo a Piazza Brembana 6.20-15.50.

La voce del Pastore ai suoi Fratelli e Figli dilette

Come sempre, anche quest'anno l'amatissimo nostro Vescovo ha mandato una Pastorale all'inizio della Quaresima.

Già letta e spiegata al popolo nelle singole Parrocchie, noi ci limiteremo solo ad un breve sunto, perché ripetuti anche in scritto i punti più salienti, la memoria sia meglio aiutata a ritenere, e così la voce autorevole del Vescovo non abbia la durata di un solo giorno.

Deplora il Vescovo la rilassatezza dei costumi, l'allontanarsi dei fedeli dalla vita cristiana, sostituita dalla vita pagana con le sue funeste conseguenze. Leggendo quella commovente lettera, siamo quasi tentati di dire che quanto avviene in Russia con odio satanico apertamente e violentemente, si avvera purtroppo praticamente sotto mentite spoglie e bugiarde affermazioni anche in mezzo a noi per tutti quelli che si allontanano da Dio o non stanno uniti a Lui.

Dice infatti il Vescovo:

« In verità avviene oggi questo fenomeno strano: si parla con molta facilità di cristianesimo e di vita cristiana, e sono molto più numerosi d'una volta quelli che si professano cristiani in mezzo alle nostre popolazioni, ma poi se si osserva bene la vita di non pochi, bisogna dire che sono tutt'altro che cristiani, come vorrebbe la nostra fede. Spesso si tratta di persone che vivono con odii inveterati nel cuore, disonesti anche pubblicamente nel costume, abitualmente lontani dalla Chiesa e dai Sacramenti e dedicati solo al divertimento ed alla vita allegra, per la quale se mancano i mezzi non si fanno scrupolo di prenderli con frodi e anche con violenza dove li possono trovare.

« E questi esempi esercitano una influenza deleteria in mezzo alle nostre popolazioni una volta così buone, e a poco a poco fanno dimenticare a molti che erano un dì « cristiani quello che deve essere la « vita cristiana ».

Passa quindi a ricordare le mirabili armonie e la perfetta analogia tra la vita soprannaturale e la vita stessa naturale. Come questa, così quella ha il suo principio, il suo essere, le sue medicine ed i suoi rimedi.

I Sacramenti vera sorgente di vita cristiana

Esalta quindi, il Vescovo, gli effetti del Battesimo per il quale, distrutto in noi il peccato di origine, siamo nati alla vita cristiana soprannaturale e nel contempo ricoperti debitamente delle virtù infuse.

augura il Vescovo che non venga mai meno in noi questa divisa, e che nessuno discenda dalla propria grandezza in cui è collocato.

Passa poi a ricordare quel secondo Sacramento, che ha aumentato in noi la grazia, ricevuto dalle mani del Vescovo, quando ancora poco si capiva delle lotte da combattere e delle responsabilità da soddisfare.

« Ora, — dice il Vescovo, — giovani e uomini, non più fanciulli inesperti, ma fatti adulti, intelligenti e liberi, sentiamo il dovere di mostrarvi ogni giorno veri cristiani? Siamo arditi e coraggiosi nell'ingaggiare la guerra contro le passioni della carne, gli scandali del mondo, contro il demonio? E perché tanta viltà e tanto rispetto umano? Siamo noi veri cristiani? »

Ma grado questo però, talora la vita pericola ed anche soccombe. Ed ecco una medicina che non solo guarisce, ma — cosa inaudita nell'ordine della natura, — persino risuscita: la Penitenza. Parla della sua divina istituzione e raccomanda di amarla la Penitenza e non passare in peccato mortale mesi ed anni o, forse, alcuni, tutta la vita.

Ogni giorno poi, ogni momento, la vita deve essere sostenuta colla nutrizione: non basta la medicina, ci vuole il cibo. Ed ecco che Gesù, spingendo oltre ogni limite gli eccessi del suo amore e della sua carità, istituì la SS. Eucaristia, per essere Lui stesso cibo e nutrimento alle nostre anime. Ed è qui che nei dolorosi confronti della bontà eccessiva di Dio e delle ingratitudini detestabili degli uomini, il Vescovo così ci interroga:

« Amiamo, desideriamo la Eucaristia? Perché siamo così leggeri, così si sempre piegati verso la terra? Perché anche noi come gli Ebrei abbiamo a noia e forse rifiutiamo questo Pane celeste per aspirare solo a soddisfazioni terrene? »

« Non ci lusinghiamo di essere cristiani se vi è in noi questa disistia ma ed abbandono della Eucaristia ».

E qui passa a ricordare il Vescovo come tutti questi tesori si cecebi sono stati affidati, o meglio, consegnati agli uomini, perché meglio, senza timori né riguardi, ne fossero partecipi. Esalta l'opera di Dio nel Sacerdote che viene trasformato per gli uomini ed esalta l'opera del Sacerdote a pro di tutti i cristiani. Invita quindi a ringraziare il Signore per questo particolare favore e raccomanda a tutti di amare, riverire e rispettare sempre il Sacerdote.

Il Vescovo ha poi una parola direttamente ai padri ed alle madri di famiglia, ricordando il Sacramento che hanno ricevuto e le promesse fatte ai piedi degli altari. Termina poi con parole commoventi, riassumendo in breve il contenuto della lettera:

« Voi vedete che appena nati la « santa Chiesa, che già era Madre « dei nostri Genitori, ci venne a do-

« mandare e col Battesimo ci fece « cristiani. Indi a poco a poco, con « sollecitudine materna, ci consacrò « con altro Sacramento indelebili « soldati del grande esercito di Gesù « Cristo. Quando ci vide caduti in « colpa, ci rimise sulla retta via col « la penitenza, rimettendoci nella « grazia del Signore e riammettendoci « docili perfettamente nella Chiesa. « Ci mantenne con un cibo di cielo, detto il Pane degli Angeli. Benedisse, consacrò le nostre famiglie. Formò col suo potere divino i sacerdoti e col renderli partecipi

« del suo Sacerdozio, li rese anche « Padri, Maestri e Guide sollecite « della nostra vita. E quando com- « piuto il nostro pellegrinaggio, stan- « chi per le lotte della vita, dovremo « comparire innanzi a Dio per essere « ne giudicati e sentenziati, ancora « una volta la Chiesa ci verrà vicina « col suo Sacerdote che cogli estre- « mi Sacramenti rianimerà in noi la « fede, farà splendere in noi viva la « speranza, per chiudere l'ultimo « istante di vita con atto di piena e « perfetta carità con cui ci restituirà « al Signore nell'eternità ».

La Giornata per l'Università del S. Cuore

Si avvicina anche quest'anno l'annunciata manifestazione della Giornata Universitaria a favore della Università del Sacro Cuore, tanto cara al cuore del Papa e di tutti i cattolici. Come è noto, a questa manifestazione partecipano tutte le forze cattoliche organizzate e consiste in un plebiscito di affetto, di propaganda, di preghiere e di offerte straordinarie, raccolte nelle chiese e negli oratori di tutta Italia, nelle sale e nei ritrovi delle associazioni cattoliche, ed anche nelle strade e nelle piazze e nelle case private, con una questua grandiosa, autorizzata dal Capo del Governo con istruzioni impartite il 21 gennaio alle autorità. Essa si svolgerà la Domenica di Passione il giorno 6 Aprile.

Ricordati adunque o lettore

che in questo giorno in tutte le città e in tutti i paesi della nostra bella penisola si prega per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e si raccoglie l'obolo destinato ad alimentare la grande istituzione.

tue labbra non rifiutino il dono d'una preghiera cordiale e la tua mano non ricusi l'offerta per così nobile causa.

Se sei ricco, dà con signorile generosità; se sei povero, cerca in fondo alle tue tasche i pochi centesimi che saranno ugualmente bene accetti e che ti frutteranno a meriti del Cielo. Ma non lasciar passare questo giorno speciale, voluto e fissato dal Sommo Pontefice, senza aver dato la tua offerta.

Il primo amico dell'Università

È il grande Pontefice Pio XI, che l'ha ideata e voluta. Parlando Egli al Comitato Romano dell'Università Cattolica, dopo d'aver raccomandato la più larga propaganda per la prossima Giornata, chiamò i presenti « amici della cara sua istituzione. Voi siete, — disse, — gli amici e le amiche del Papa, perché siete i più distinti amici di una istituzione che tanto gli sta a cuore e di cui Egli è e si professa il PRIMO AMICO ».

L'appello della Giunta Centrale dell'Azione Catt.

Cattolici Italiani!
Il grandioso e commovente slancio del popolo italiano che in nome della sua Fede offre ogni anno i mezzi di vivere, crescere, prosperare, alla Università Cattolica del S. Cuore, si rinnoverà domenica 6 Aprile 1930 in occasione della Giornata Universitaria.

La Giunta Centrale, in obbedienza alle auguste disposizioni del Santo Padre Pio XI, invita i cattolici a dare generosamente preghiere ed offerte per l'Ateneo Cattolico, che prepara una gioventù colta e studiosa, educata all'amore di Dio, del Papa, della Patria.

All'invito del Padre comune, del Vescovo, della Giunta dell'Azione Cattolica Italiana, in favore di una opera di carità e di bene sociale, non dubitiamo, sapranno rispondere generosamente i nostri amici e lettori, affinché, unitamente al Papa, si appalesino veri amici del Sacro Cuore, veri sostenitori di un'opera che ha già fatto e farà ancora tanto bene alla Chiesa ed alla Patria.

IL CENSIMENTO

Per essere precisi bisognerebbe dire non il censimento, ma i censimenti. Perché, esattamente, si tratterà per i contadini di tutta Italia, — anzi di tutto il mondo — di compiere, fra pochi giorni, non uno, ma ben cinque censimenti agricoli: degli uomini, del loro impiego nell'azienda agricola, delle aziende stesse, degli animali, delle macchine...

Nulla deve quindi andar perduto, nulla ommesso, perché questi numeri nostri siano imponenti ed esatti. Perciò basterà per tutti dire, scrivere o fare scrivere le cose proprio come sono: tanti figliuoli, tanti lavoranti, tante mucche, tante galline, tanti conigli...

Soprattutto, non vi sia chi abbia paura di dire la verità per timore che domani qualcuno si serva delle notizie che egli dà a scopi fiscali: per mettergli su nuove tasse o che so io. Ciò è escluso per legge, anzi è proibitissimo, e chi lo facesse sarebbe punito, e come!

Ingiannando, danneggeremmo noi Compriamo, adunque, lealmente, tutti il nostro dovere!

L'Azione Cattolica in Alta Valle

E' con santo orgoglio e pia fierezza che ai tanti nostri articoli pubblicati sotto questa rubrica, troviamo un riscontro ed un appoggio sicuro, inconfutabile nel programma della Giunta Diocesana e nella volontà ferma del nostro amatissimo Vescovo.

Siamo stati i fedeli portavoce di quella e di Questi, senza avere la pretesa di aggiungere o sminuire quanto il programma generale della Azione Cattolica prescrive, pur limitandoci a parlare più di proposito della gioventù femminile, come primo saggio e non senza qualche felice esperimento.

La importante adunanza di tutti i Vicari Foranei del 28 Febbraio in Episcopio e la lettera di S. E. Mons. Vescovo, dicono quanto l'Azione Cattolica si affermi e si imponga ogni giorno più. Vivissima e prolungata fu la discussione dalla quale è seguita questa pratica conclusione: « E' necessario che tutti abbiano ad essere convinti che l'Azione Cattolica è voluta dal S. Padre ».

Allo scopo poi di fare azione concorde, e quindi più efficace, il Presidente della Giunta Diocesana prospetta a S. Ecc. Mons. Vescovo ed ai RR. Vicari la opportunità di celebrare contemporaneamente in tutte le Parrocchie la Giornata dell'Azione Cattolica nella quale ovunque si preghi e si parli di questa, Mons. Vescovo approva cordialmente la proposta, e poi indirizza un'opportunistissima lettera ai RR. Parroci della Città e Diocesi, dove dice tra l'altro:

« Sappia niente di meglio deside Vescovo che vedere fiorire in ogni Parrocchia le varie associazioni di Azione Cattolica, come non c'è nulla che più lo rattrista del vedere Parrocchie e plaghe intere dove la parola augusta del Pontefice non ha trovato ancora nessuna corrispondenza.

Perciò autorizziamo e preghiamo i RR. Vicari Foranei a voler quanto prima, ed almeno in occasione della prima Congregazione per la soluzione dei casi, trattare, esplicitamente, col loro ven. Confratelli il tema dell'Azione Cattolica, allo scopo di studiare assieme i mezzi di estenderla maggiormente perché è nostro vivo desiderio che non vi sia nessuna Parrocchia che non abbia almeno qualche forma di organizzazione ».

Commenti qui non occorrono, perché la parola è chiara: soltanto auguriamo e facciamo voti che anche tutte le Parrocchie dell'Alta Valle rispondano alla voce del Pastore.

Apis Argumentosa.

Ci sono ancora abbonamenti insoliti e lettori che non hanno versato nulla per il Giornale? Invitiamo tutti a compiere il loro dovere.

Ancora una volta avvertiamo i nostri corrispondenti e lettori che le cronache devono giungere alla Direzione non più tardi del lunedì avanti la II e IV del mese. LA DIREZIONE

Per la vita e l'incremento delle Confraternite del SS. Sacramento in ALTA VALLE

In vari numeri del nostro quindicinale, abbiamo parlato dello spirito delle Confraternite, richiamando quei punti principali e fondamentali che riassumono i doveri dei confratelli in genere.

Non ci siamo illusi, perché il Signore ha benedetto questo primo richiamo. Infatti parecchi numeri di quel libro aureo intitolato « *Lo spirito delle Confraternite* », vennero distribuiti, e sarebbe ottima cosa (già ripeterlo) che fosse nelle mani di tutti i confratelli. Di più in alcuni luoghi si è aumentato anche il numero con nuove e consolanti iscrizioni.

Lo stesso direttore responsabile della rivista « *S. Carlo* », organo delle Confraternite, ci scriveva proprio di questi giorni: « Se tutti facessero come il giornaleto « *L'Alta Valle Brembana* », il problema delle povere confraternite diseredate sarebbe già risolto in gran parte ».

PROGRAMMA DI VITA

Ma noi vogliamo continuare in questa opera tanto bella, e svolgere la parte migliore, vale a dire il programma di vita.

Ci si potrebbe fare l'osservazione da alcuni col dire che questo già si conosce. Non siamo lontani dal riconoscerlo, poiché lo zelo dei Sacerdoti e dei Direttori delle Confraternite, — le quali intendono di far onore al nome che le distingue tutte, — avrà già saputo trovare e tradurre in pratica tutti quei mezzi e tutte quelle manifestazioni che portano alla vita e della vita colgono e distribuiscono i frutti. Però è bene che lo abbiamo a studiare insieme il nostro programma, alla luce degli insegnamenti che scaturiscono dal Cuore stesso di Cristo, fissandone le linee principali. Tratteremo cioè i punti e mezzi di santificazione individuale e sociale, base di ogni programma religioso. I titoli stessi dicono la semplicità e la santità di questa vita spirituale: *I Confratelli e la S. Messa quotidiana - I Confratelli e la S. Comunione frequente - I Confratelli e la visita a Gesù Sacramentato - I Confratelli ed il Santo Viatico*.

Punti questi che abbracciano e comprendono lo scopo e la vita attiva della Confraternita. Sono preziosi grani di un santo seme che noi spargeremo in queste colonne in varie puntate, sforzandoci di gettarlo in nome e per amore di Gesù benedetto; senza dubbio attecchirà e darà fiori belli e frutti abbondanti.

(continua)

Dalla Città del Vaticano

Il Re di Svezia dal S. Padre

Il giorno 12 il S. Padre ha ricevuto in udienza S. M. il Re di Svezia, accompagnato dalla nipote, figlia del Principe Ereditario e dal suo nobile seguito.

Il Sovrano venne ricevuto cogli onori del suo grado.

Il S. Padre si informava della salute della Regina e faceva voti per il suo ristabilimento.

Il Sovrano di Svezia faceva quindi visita al Cardinal Pacelli, che ha restituito la visita alla villa del Re di Svezia.

Ai Quaresimalisti

Il S. Padre, ricevendo i predicatori di Quaresima ed i Parroci di Roma, raccomandava loro: 1) di insistere particolarmente sui gravi do-

veri dei genitori per quanto riguarda l'educazione cristiana dei figli; 2) di mettere in guardia i fedeli contro i pericoli delle cattive letture.

Nel corpo diplomatico

Il Sacro Militare Ordine di Malta ha ripreso il suo posto nel Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede; il Principe Pignatelli di Monte Rotondi, nuovo Ministro, ha presentato al Santo Padre le relative credenziali.

Contro la moda disonesta

Le disposizioni della Sacra Congregazione del Concilio

Il documento è diretto ai Vescovi di tutto il mondo, e contiene norme e proscrizioni generali, in base alle quali — fino a quando imperverserà il morbo pestifero della moda scandalosa — i Vescovi ed i Parroci prenderanno deliberazioni e provvedimenti particolari per le loro diocesi e parrocchie se ancora non l'hanno fatto.

Ma il nostro Vescovo ha già parlato e prescritto fortemente e tassativamente più d'una volta; ma parlerà ancora per farsi sentire dai sordi.

« *L'Alta Valle Brembana* » si è fatta sempre eco fedele della parola del Vescovo e del Papa su questo argomento. Ora è felice di pubblicare le Istruzioni del S. Concilio, che vengono a suffragare la battaglia ingaggiata da tre anni e che continuerà fino a vittoria conseguita.

Ma ecco senz'altro le disposizioni, coniate... a Roma, stavolta, non in Alta Valle...

Le norme stabilite

La gravissima istruzione d'ordine di Sua Santità Papa Pio XI stabilisce le seguenti norme:

« I Parroci segnalmente e i predicatori, offrendosene l'occasione, insistano, riprendano, correggano, esortino affinché le donne portino abiti che spirino verecondia e che sieno ornamento e difesa della virtù; e ammoniscano i genitori che non permettano alle figliuole di portar vesti indecorose.

I genitori, memori del gravissimo dovere che li stringe di curare l'educazione, religiosa e morale della prole, usino una diligenza perché le fanciulle, fino dai primi anni, siano sodamente istruite nella dottrina cristiana, ed essi, con ogni zelo, coltivino nei loro cuori, mediante la parola e l'esempio, l'amore alla virtù della modestia e della castità; in modo che trovino tra le pareti domestiche motivo e incitamento ad amare e custodire la verecondia.

Gli stessi genitori allontanino le figliuole dai pubblici esercizi, dai balli ed anche da concorsi ginnastici, e, se queste fossero costrette ad intervenirevi, procurino di far loro indossare abiti del tutto onesti; nè permettano mai ad esse di portar abiti indecenti.

Le Religiose e le direttrici dei collegi e le maestre di scuola si sforzino di formar l'animo delle fanciulle all'amore della modestia, in modo che siano indotte con efficacia a vestire onestamente e non ammettano nei collegi e nelle scuole fanciulle che indossino abiti meno onesti, e non facciano eccezione neanche per le loro madri; ove non si correggano, le licenzino.

Nelle pie Associazioni femminili cattoliche non si ammettano quelle donne che indossano abiti disonesti

o indecorosi; se poi ammonite non si correggono, siano espulse.

Tutte le fanciulle e le donne che vestono abiti disonesti e procaci siano allontanate dalla S. Confessione e Comunione e dall'ufficio di madrine, nei Sacramenti del Battesimo e della Cresima, e, nel caso, s'impedisca loro anche l'ingresso alla Chiesa.

Infine si danno istruzioni ai Sacerdoti per l'attuazione delle norme citate.

L'intervento della Sacra Congregazione Romana del Concilio a fine di togliere di mezzo tanti scandali e profanazioni, pare dovrebbe bastare per far comprendere a tante cieche... e a tanti sordi ostinati, che è ora e tempo di por fine a certi abusi riprovevoli. Come dicevamo nell'ultimo numero, non è più questione di colori o di centimetri, ma di buon senso, di educazione, di giusta eleganza e di onestà cristiana, di timor di Dio e di rispetto alle cose e luoghi sacri.

E' questione di buona volontà e di obbedienza e sottomissione alla legittima autorità, come si addice ad ogni buon cristiano.

Notizie brevi

In Provincia

In onore del Beato D. Bosco.

Domenica, 16 corr., a Treviglio si sono svolti solenni festeggiamenti con l'intervento di un Vescovo Salesiano e molti Prelati. Solenni le S. Funzioni, sfarzosa la Processione colle reliquie del Beato. Brillante la illuminazione. Per l'occasione i RR. Padri Salesiani pubblicarono un ben riuscito numero unico.

SS. Esercizi Spirituali a Zogno.

Dal 6 al 13 Aprile, presso queste Rev. Francescane si darà un corso di Esercizi per giovani. Quelle che intendessero parteciparvi si iscrivano presso la Rev. Superiore.

Sussidi della Cassa di Risparmio.

Casirate d'Adda, Asilo Infantile, per triennio 1930-32, annue L. 400 - Premolo, Asilo Infantile, per triennio 1930-32, annue lire 400 - Treviglio, Asilo Infantile, per triennio 1930-32, annue L. 600 - Romano Lombardo, Ospedale, saldo sussidio L. 2000 - Almeda con Villa, Asilo Infantile di Almeda, L. 800 - Alzano Lombardo, Asilo Infantile, L. 800 - Vercurago, Asilo Infantile, L. 300.

Annega in una tinozza.

A Carvico una bambina di mesi 26, mentre i famigliari attendevano alle faccende di casa, si avvicinava ad una tinozza piena d'acqua, nella quale andava a cadere a capofitto.

Poco dopo i parenti, angosciati, ne estraevano il cadavere.

In Italia

Il Cardinale Mistrangelo

Arcivescovo di Firenze, in seguito ad un attacco influenzale, si è improvvisamente aggravato, e versa in condizioni preoccupanti.

L'Autotreno del grano

ha iniziato il suo viaggio di propaganda agricola nelle terre del Mezzogiorno d'Italia. La partenza è stata caratterizzata da una cerimonia religiosa. Il segnale venne dato, tra una folla acclamante, da S. E. l'On. Mussolini.

La magnifica villa romana degli Sciarra

posta alle pendici del Gianicolo è stata donata da una signora Americana, che la possedeva da vari decenni, al Duce, insieme a 50.000 dollari per la manutenzione. Essa di-

14 dipartimenti inondati in Francia

Interi villaggi sono stati travolti dalle acque nella Francia meridionale, specialmente nella regione di Tolosa, dove si trovano in gran numero i nostri emigranti agricoli bergamaschi. Le località più colpite sono: Gastre, Lavour, Graulhet, Ambres, Villebourbon, Treil, Sapiac, Reynies, Villeneuve, Buzet sur Tarn, Bèzières, Agen e Fitou.

Sono ben 14 dipartimenti più o meno colpiti dal flagello terribile, il cui tragico bilancio si riassume così: cinquantotto morti, parecchi miliardi di danni, migliaia di case crollate, centinaia di fabbriche e di laboratori distrutti totalmente o in parte, una quantità enorme di bestie annegate, materie prime per l'industria, prodotti manifatturati, macchine, alberi travolti, polverizzati, scomparsi, infine tutto il raccolto dell'annata distrutto.

Il Santo Padre ha inviato al Governo francese, con le sue auguste condoglianze, la somma di L. 100.000 per i primi soccorsi alle vittime. Ha pure inviato 25 mila lire S. E. l'On. Mussolini per le vittime italiane.

Non abbiamo notizia che tra i morti vi siano dei bergamaschi.

si. Vedi amico? Le nostre erano mamme! e che mamme. Poi, qualche cosa si imparava. E poi... la verga suppliva alla scuola. Le mamme d'oggi invece prendono in mano la penna contro i maestri e risparmiano la verga ai bambini che non imparano nulla e sono arroganti con tutti. Non ti pare amico?

E l'altro a rispondere: — Pur troppo è così, ma devi sapere che le nostre erano mamme di testa, ma quelle che tu dici, sono... senza testa.

A Carnevale finito

A proposito di Carnevale Ambrosiano, alcuni giorni fa leggevamo sulle colonne dell'« *Eco di Bergamo* » queste parole:

« Il clamoroso carnevale ambrosiano che quest'anno, bisogna confessarlo, ha passato i limiti della discrezione, ha avuto strascichi dolorosi... ».

Pur troppo è la verità! Ma speriamo che dopo l'eccesso carnevalesco, la S. Quaresima incominciata dovunque dai buoni cristiani, faccia comprendere a tanti e a tante, che la troppa libertà e l'abuso del vino non possono a meno di portare a conseguenze disordini e strascichi dolorosi.

Dal Resegone di Lecco:

« A carnevale finito è doveroso dire una parola di commento e di deplorazione. Il carnevale anche nella « *gentile, cristiana* »... *Falsolda* continua ad essere una manifestazione di materialismo pagano. Non sono, queste, parole grosse e sonanti battute giù a vanvera, o per far colpo e dar risalto a questa melanconica Quaresima: esse esprimono una grama realtà che ci disonora.

E' una mostruosità e una degenerazione vedere sciami di ragazze ad ore piccine ritornare alle proprie case dal festival o dai ritrovi notturni di qualche frazione, diventate ragazze... « di nessuno e di tutti »; e costoro saranno le mamme di domani... se pure... già non lo sono di contrabbando!

E' una mostruosità ed una degenerazione lo spettacolo offerto, nelle scorse nottate, da giovanotti e padri di famiglia ridotti, per le abbondanti libazioni, ad uno stato di completa incoscienza.

E' una mostruosità ed una degenerazione dissipare nel lusso e nella baldoria carnevalesca tanto denaro, mentre si piange miseria e si affoga nei debiti!... Nessuna meraviglia allora se l'uscire fa così spesso la sua comparsa in paese, e se in troppe case, dove trionfano le signorine profumate e imbellettate, manca il pane e la polenta!

E non è mostruoso abusare della sacra parola « *beneficenza* » per impazzire nel « *divertimento* »?... *traviare sul festival la gioventù avida di morbide emozioni, per soccorrere — a parole o coll'intenzione — opere destinate al soccorso materiale, alla elevazione spirituale della fanciullezza bisognosa?*

Ribelliamoci una buona volta a tutto ciò che è abbruttimento della vita! Neppure una volta all'anno, neppure un minuto è lecito smarrire il senno e la dignità umana per l'amore del piacere! *Allegria sana, onesta, dunque, fin che si vuole, ma non delittuosa e colpevole che stermina virtù, salute e denaro. Il programma di vita cristiana anche nella gioia è espressione di dignità e di moralità.* ».

IL BUON ESEMPIO

Abbonamenti sostenitori.

Sig. Oberti Maurizio di Valnegrà, Mich (America) L. 25 - Sig. Mostacchi Armando di Olmo al Brembo 10 - M. R. Bagini don Antonio, Soncino, 10 - Sig. Tassi Carlo di Olmo al Brembo (Francia) Fr. 20 - M. R. Arciprete di S. Brigida, 10 - Sig. Arizzi Fenucci Lucia, Bergamo, 10 - Sig. Gardi Giovanni di Olmo al Brembo Fr. 20 - Sig. Goglio Maria, id., Fr. 20 - Sig. Cristini Rina, Milano, L. 10 - M. R. D. Anselmo Rotta, parroco di Redulfa, 10 - Sig. Goglio Alessandro 10 - M. R. Sac. Gervasoni Cav. Stefano 10 - N. N. 10.

al medesimo tempo signorile che ha recato buon nome anche al paese.

Il giorno 6 si svolsero solennissimi i suoi funerali che furono onorati da una folla numerosissima composta non solo dalla popolazione di qui e di Lenna, ma dalle più distinte personalità convenute da tutta la vallata.

Egli ha lasciato all'Asilo Infantile, pel quale ebbe tante sollecitudini, la somma di L. 5000, nuovo motivo perchè la sua memoria duri a lungo onorata e benedetta ognor più confortata dai suffraggi dei buoni.

I dolenti, — ai quali porgiamo le nostre più vive condoglianze da queste colonne, — ringraziano quanti concorsero a rendere al *Caro Estinto* l'ultimo tributo d'omaggio e di suffragio.

TRABUCHELLO

All'Ospedale di Bergamo dopo 48 ore di degenza il giorno 4 marzo cessava di vivere Monaci Battista d'anni 58 confortato dai barismi della fede e della religione.

Da 15 giorni si trovava a letto affetto da peritonite; e quando si aveva le migliori speranze di completa guarigione, nella notte del 2 c. m. fu colpito da forti dolori, che il medico credette necessario inviarlo all'Ospedale per esser operato.

Ma il male era troppo avanzato, e fu impossibile tentare l'operazione. Vide la morte avanzarsi, ma vi si rassegnò cristianamente, e assistito dal figlio Guido e dalla cognata Goglio serenamente si spegné alle ore 14.

La salma fu trasportata in paese, dove il giorno 6 si svolsero devoti i suoi funerali, condecorati da numerosi conoscenti ed amici, venuti anche dai paesi circostanti.

Porgiamo alla famiglia le nostre più vive condoglianze, ed il conforto delle nostre preghiere.

VALNEGRA

CONFERENZE AGRICOLE.

Nella passata settimana, sotto il patrocinio delle Autorità locali e con il concorso di molto pubblico, convenuto specialmente dai Comuni di Lenna, Moio, Valnegra, sono state tenute, nei locali della nostra Scuola Parrocchiale, presenti gli alunni ed il Corpo Insegnanti, due interessanti conferenze, che hanno ottenuto vivo gradimento e daranno, speriamo, ottimo frutto.

Oratori sono stati l'egregio dottor De-Beni della Cattadra Ambulante di Agricoltura di Bergamo, ed il dott. Bontempelli del Sindacato Agricolo Bergamasco.

Con parola facile e persuasiva hanno parlato il primo della coltura pratese e della coltivazione del granoturco nell'Alta Valle Brembana, e dell'allevamento di animali da cortile il secondo. Il prof. dr. De-Beni in particolare può dirsi lieto del successo ottenuto, chè, numerosi sono stati gli agricoltori i quali, convinti dalla sua esposizione di fatti e di dati, hanno deliberato di abbandonare l'inutile e poco redditizia coltura del granoturco per sostituirla con quella delle patate e dell'erba medica, ben più redditizia e consona alla natura del nostro terreno e del nostro clima.

Sappiamo che simili conferenze saranno tenute qua e là nei paesi per illustrare la razionale piantagione e coltivazione dell'orto di famiglia. Vorremmo che, in assenza degli uomini, almeno le buone massime che vogliono e credono di interessarsi di questo orto, che non dovrebbe mancare in ogni famiglia della nostra piaga, intervenissero ad ascoltare, per poi razionalmente fare produrre la terra del frutto che può e deve dare.

IL MISSIONARIO PADRE BELLANI FRA NOI. — La sua visita fu assai gradita a quanti poterono assistere alla sua dotta conferenza con proiezioni, illustranti i curiosi paesaggi del Kenia d'Africa, dove Padre Bellani lavora da 30 anni.

Nella palestra dell'Opera Pia Gervasoni, convennero il Collegio, gli alunni delle Scuole di Valnegra, di Lenna e di Piazza, e molta popolazione col Corpo Musicale.

Padre Bellani poté così far passare un pubblico numeroso un'ora di godimento intellettuale.

Alla fine della conferenza il rev. mo don Frattini ringraziò Padre Bellani a nome dei superiori del Collegio e della sua popolazione, invitando i presenti ad improvvisare una questua per dire allo zelantissimo Missionario tutta la loro ammirazione per l'opera che egli svolge in Africa. E le offerte non potevano essere più generose. Per la circostanza il segretario dio-

cesano radunò la Commissione parrocchiale delle Opere Missionarie per concertare un programma di maggiori attività per l'anno in corso.

VALTORTA

NECROLOGIO. — Come abbiamo annunciato nell'ultimo numero, il giorno 3 del c. m. moriva quasi repentinamente REGAZZONI TOMASO (Principino) da Valtorta.

Colpito da forte polmonite, fu impossibile ogni cura, poichè al male terribile tradivano le apparenze. La morte lo ha sorpreso inaspettatamente, ma appena la intravide vi si rassegnò. Ricevette senza strepito, ma con calma e serenità gli estremi conforti, assistito dallo zio Prevosto, che trattando a stento il pianto, facendosi superiore ai vincoli del sangue, compiva per primo il sacrificio presentando quell'anima a Dio.

Appena la notizia si diffuse nel paese e fuori, destò sorpresa ed amarezza in quanti lo conoscevano. Pochi giorni prima era passato lungo il percorso della strada per il suo servizio e nessuno poteva pur lontanamente sospettare si imminente la catastrofe in lui che era il ritratto della salute. Contava appena 35 anni.

Aveva superati i pericoli della lunga guerra sempre al fronte fra i conducenti alpini, ed ora attendeva agli interessi della casa, gustando con cristiano spirito le dolcezze della famiglia. Già quattro teneri bambini sorridevano a lui corrisposti da un amore particolare. Era affezionato ad essi oltre ogni dire, tanto che si è tenuto a dire che presentisse di goderli per poco. Alieno da ogni affettazione, nascondeva un animo buono ed un cuore d'oro sotto severe apparenze. Schivo da ogni menzogna e doppiezza, era invece leale e schietto, si avrebbe anzi detto che l'avvedutezza non corrispondeva agli anni, ma un fine senso pratico ad una onestà sicura lo rendevano uomo di fiducia e di compagnia.

Inoffensivo e servizievole, era amato e stimato da tutti, come lo furono i suoi funerali imponentissimi ai quali partecipò un numero sorprendente di persone e di autorità salite fin quassù anche da lontani paesi per unirsi a tutto il popolo di Valtorta a rendere l'ultimo tributo di suffragio.

In mezzo al lungo corteo che si snodava lento, devoto e commosso, avanzava il feretro portato a mano, e sopra lo strato nero era distesa la divisa di confratello, che il povero Tomaso portava con tanta ambizione. Sicchè tutto in quei funerali assumeva severità religiosa, moveva al pianto ed animava alla preghiera. Al cimitero disse brevi ma commoventi parole il sac. don Palla a nome anche della Associazione Alpini, ricordando il compagno di guerra, la desolata vedova, i quattro piccoli orfani ed i parenti tutti.

La sventurata madre, mentre ha ancora il cuore aperto di profonda ferita per la perdita del figlio Giuseppe, mutilato di guerra, del quale nei medesimi giorni ricorreva il quarto doloroso anniversario, coll'animo straziato si vede portato via anche il suo Tomaso. E' un colpo che scuote ed amareggia oltre ogni dire la sua esistenza, ma la conforto quella fede sicura che ha insegnato ai suoi degni figli, e la presenza del fratello Prevosto che ogni giorno salendo l'altare avrà una preghiera ed un ricordo perenne per i nipoti tanto cari al suo cuore.

I parenti, e specialmente lo zio Prevosto di Valtorta, commossi per la larga manifestazione di affetto dimostrata nel suffragare il loro caro congiunto, da queste colonne rendono infinite grazie a quanti, vicini e lontani di qualsiasi ceto e condizione, presero parte alla mestissima cerimonia.

INTERESSI VALLIGIANI

Conferenza per l'Agricoltura in Alta Valle

Appositi incaricati, persone tecniche inviate dalla Federazione degli Agricoltori, stanno compiendo un giro di propaganda nei nostri paesi per un ciclo di conferenze sindacali economico-agrarie, allo scopo di intensificare, quanto più possibile, anche da noi, lo sviluppo agrario e zootecnico delle nostre montagne. Si sono già tenute conferenze praticissime non solo di agraria e zootecnica, ma anche di *Economia Domestica per le donne, di Pollicoltura, di Agricoltura ecc.* a Piazza Brembana, Roncobello, Olmo, Piazzatorre, Mezzoldo, ecc. I buoni e volenterosi conferenzieri e propagandisti, dovunque accolti con cordialità ed interesse, contano di spingersi in tutti i paesi ricercati, convinti e convincendo della buona causa.

Noi, riserbando di dare una più ampia relazione nel prossimo numero a lavoro compiuto, sentiamo il dovere d'un pubblico ringraziamento speciale all'egr. Dott. Volpone Tosetti, Segretario della Federazione, che da vero montanaro, conoscitore perfetto delle esigenze delle posizioni, ha preso tanto a cuore la nostra Valle mandandoci tecnici specializzati nei diversi rami. Ne vogliamo dimenticare il Segretario di Zona sig. Goresi Cleofonte che, con tenace lavoro, ha saputo convincere della utilità dell'iniziativa ed è l'anima di questo movimento.

Sempre per l'Economia Domestica

L'acuta crisi finanziaria che in generale attraversiamo, consiglia ogni saggio amministratore le buone massime, non solo a scegliere con prudenza i generi alimentari più igienici e più adattati ai veri bisogni famigliari, ma anche, e soprattutto, a curare, con la qualità buona, il maggior risparmio, il minor costo dei generi di prima necessità, a salvaguardia dell'economia domestica.

Sapendo di fare cosa gradita ai nostri lettori, quasi in ogni numero del nostro Quindicinale ci facciamo premura di mettere i prezzi correnti dei generi alimentari più comuni che si praticano sul mercato di Bergamo; ma riteniamo cosa utile segnalare stavolta la media dei prezzi che si praticano da noi nei negozi che sono a nostra portata di mano, per buona norma di tutti.

Prezzi di assoluta concorrenza

La DITTA REDONDI LUIGI di S. Martino de' Calvi porta a conoscenza di tutta la sua clientela, a mezzo del nostro Giornale, la grande diminuzione ed i prezzi di assoluta concorrenza che è in grado di praticare per tutti i generi di prima necessità che tiene nel suo grande negozio.

Tutto ciò non per fare clamorosa reclame egoistica, ma per ottemperare ai voleri del Governo Nazionale e per il vero bene di tutti.

PREZZI DELLA GIORNATA

Farina speciale di melicone nostrano al Kg. L. 0.80, al Ql. L. 75
- Pasta iso Napoli al Kg. 2.55, per cassa, al Kg. 1.95 (cassa a rendere)
- Pasta rotta, ottima, al Kg. 2.05, per cassa, al Kg. 1.95 (cassa a rendere)
- Riso Ostiglia, al Kg. 1.50, al Ql. 135
- Olio Oliva garantito puro, marca Dante, la lotto di Kg. 1 L. 7
- Olio Oliva garantito puro, id. id., in damigiana gratis, al Kg. 6.80 - Crusca frumento purissima, al Kg. 0.75,

Farmacia Consorziale di Olmo al Brembo

— diretta dal Farmacista Internazionale D. P. WEDENISSOW —

Medicinali garantiti, freschi e puri - Prezzi a tariffa minima - Accurata e scrupolosa precisione nella confezione di qualunque ricetta - Procura in giornata qualunque medicinale e specialità senza aumento di prezzo (1) - Massima serietà e onestà.

(1) Data l'enorme quantità dei prodotti sotto forma di specialità non è possibile che una Farmacia le possa avere sempre e tutte sottomano. La Farmacia di Olmo si impegna di provvedere in giornata, SENZA AUMENTO DI SPESA, di porto che di correre, quelle di cui fosse momentaneamente sprovvista.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

Sede BRESCIA - Via Mazzini, 34

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO

Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 5-71
B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-88
Borgo Santa Caterina
Viale Roma, 14 (Ang. Via Paleocapa)

PALAZZOLO SULL'OGGIO E ROVATO

AGENZIE

ALBINO - ALME' con VILLA - BRANZI - BREMBATE - CALCINATE - CALOLZIO - CANIGNONE - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CASTELLI CALEPIO - CASPREZZA - CISANO BERGAMASCO - CIZZAGO - CLUSONE - COLOGNE B. COLOMBARO - DELLO - ERBUSCO - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GOR' O - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MONTICELLI BRUSATI - OLMO AL BREMBO - OLTRE IL COLLE - OSPITALETTO BRESCIANO - ALDINA - PONTES. PIETRO - PROVAGLIO D'ISEO - ROCCA FRANCA - ROMANO LOMBARDO - RUDIANO - SAIANO F. C. - S. GIOV. BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OSOBONO D'IMAGNA - S. PELLEGRINO - SERINA - SERIATE - SOLTANO - SONCINO - T. VEGGIO - TRAVAGLIATO - TRENZANO - TREVIGLIO - URAGO D'OGGIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i giorni feriali ad eccezione del Martedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15. Al Sabato gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12.

CASA DI CURA

Dott. CHIAREGO

Borgo Trento :: VERONA :: Telefono 22-73

Stomaco - Intestino - Ricambio
- Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - Enterocolite - Vene e Piaghe Varicose

Raggi X - Cure Elettriche - Bagni

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Anno di fondazione 1869

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto MILANO Via Arrigo Boito, 5

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Viale Roma N. 2 - Borgo S. Caterina N. 3 - Città Alta N. 4 - Piazza Pontida N. 5 - Borgo Palazzo N. 6 - Boccaleone N. 7

Agenzie in Provincia: ADRARA S. MARTINO - ALBINO - ALME' con VILLA - ALBENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA - CASNIGO - CASTELLI CALEPIO - CENE - CHIUDUNO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - COLOGNO AL SERIO - ARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NONSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ONTOGLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OSOBONO D'IMAGNA - S. PELEGRINO - SARNICO - SCANZO - OSCIATE - SCHILPARIO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VIL. INORE DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCHE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara-S. Brigida è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
" " " " Mercoledì e Sabato

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 696, Art. 4

Capitale e Riserve al 31 ottobre 1928 L. 20.932.478.87
Depositi a risparmio e c/c » 159.466.597.75

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

:: Assicurazioni collettive per gli impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai ::

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia Agente per l'Alta Valle Brembana
Rami: Incendio - Infortuni - signor Gambirasio Giovanni
Bestiame - Responsabilità Civile
Trasporti - Furti Piazza Brembana

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO
Viale Roma, 20 :: BERGAMO :: Telefono 2-40

Stampati d'ogni genere a prezzi convenienti

al Ql. 70 - *Farinoso speciale*, al Kg. 0.70, al Ql. 65 - *Zucchero Pilé* al Kg. 6,80 - *Marmellata Cirio*, scat. di gr. 500, 2.90 - *Fuma - Cioccolato Santé*, famiglia, al Kg. 9.80 - *Vino Veronese*, gradi 9-9½, per 100 litri L. 130. Merce franca magazzini Piazza Brembana.

Nel prossimo numero speriamo di segnalare altre variazioni di prezzi.

Perchè gli emigranti sappiano

Richiami

Una delle cose che spesso fanno perdere tempo e denaro ai nostri emigranti od alle loro famiglie è cercare il modo di farsi raggiungere all'estero (o di raggiungerli) dai loro congiunti.

Crediamo perciò cosa utile riportare qui alcune norme pratiche, delle disposizioni di legge che regolano i richiami.

Norma costante. — Nessuno che si sia recato all'estero per ragioni di lavoro dopo il primo Gennaio 1928 può richiamare presso di sé alcuno della sua famiglia. E' inutile, trovandosi in queste condizioni, fare tentativi. La legge è tassativa, e non ammette eccezioni.

Si intende bene però quanto è detto sopra; e cioè si tenga presente che la proibizione riguarda solo chi espatria per la prima volta dopo il primo Gennaio 1928; chi era all'estero prima di tale data, ed è ritornato poi nel regno, uscendone dopo il primo Gennaio del 1928, ha sempre diritto a fare richiamo dei suoi congiunti, qualora però si sia trattenuto nel regno per un periodo inferiore ai due anni.

Naturalmente deve comprovare di essere stato all'estero prima del primo Gennaio 1928 (passaporti vecchi, carta di residenza, etc.).

Quali persone non si possono richiamare?

La moglie non può richiamare il marito, la sorella non può richiamare il fratello, un fratello non può richiamare un altro fratello, la figlia non può richiamare i genitori, un nipote non può richiamare gli zii, né i cugini, né un cugino un cugino, né un cognato un cognato. Una fidanzata non può richiamare il fidanzato, né viceversa. Il fratello non può richiamare una sorella sposata che abbia in patria il marito, od altri fratelli o sorelle od i genitori.

Quali persone si possono richiamare?

Il marito può richiamare la moglie, i genitori i figli minorenni non sposati, il figlio maschio i genitori, il fratello la sorella nubile o vedova, purché essa non abbia nel regno altri fratelli o sorelle od i genitori, il nipote maschio paterno o materno i nonni.

A proposito di atti di chiamata

Il R. Consolato Generale d'Italia di Tolosa comunica:

« Le Autorità del Regno hanno accertato che alcuni Italiani emigrati in Francia hanno indotto in errore le Regie Autorità Consolari presentando loro atti di chiamata basati su indicazioni non corrispondenti a verità circa la data dell'espatrio.

« Si avvertono gli interessati che questo modo di agire obbliga a controlli che si risolvono in perdita di tempo a danno degli onesti. Si invitano quindi tutti i connazionali a cooperare colle Autorità Consolari affinché l'inconveniente accertato sia eliminato ed affinché tutti rispettino nel comune generale interesse, gli ordinamenti vigenti in materia di chiamata di parenti ».

ULTIMI LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO E PRODOTTI. — Frumenti fini lombardi 131-132; nostrano mercantile 127-128; manitoba 152-156; crusca 57-58; cruschello 54-56; farina per pane 171-172; speciale 172-174; lusso 193-195.

MELICONE E PRODOTTI. — Melicone nostrano 62.50-64; plata rosso 66-67; plata giallo 63-64; fa-

rina fioretto 82-83; nostrana 71-72; farinetta 68-70; farinoso 61-62.

PASTA di Napoli extra 285-290; comune 195-200; uso Napoli 220-230.

RISO originario comune 82-85; vialone 230-240; maratello 165-175.

PANELLI di granoturco 50-52; di lino 100-102; di sesame 86-88.

FIENO maggengo di prato stabile e ladino vecc. 43-45; agostano 31-33; maggengo di trifoglio e medica 28-30; agostano 26-28; terzuolo 23-25; paglia imballata 15-16.

BURRO di Casone extra vero tipo Milano 15.50-16; emiliano 13.25-13.75; margarina 5-5.50.

UOVA fresche nostrane 4,50-4,60 la dozzina, nova importate 4,10-4,20 **LATTE** L. 58 l'ettolitro.

Per finire

Fra coniugi cristiani

- Hai fatto testamento?
- Sì.
- Ti sei dimenticato forse una cosa.
- Quale?
- Il patto con cui ci impegnam che appena uno di noi si ammala seriamente, l'altro deve subito chiamare il medico....
- Certo!
- Il quale, però, deve trovare già al capezzale il Sacerdote cattolico.
- Hai ragione.

D. PIETRO GEMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo



ASSICURAZIONI GENERALI di VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correntezza Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA sig. Dal Rio Pietro (banca Agricola) BRANZI R cepuli Alessandro

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

DENTISTA S. MARTINO DE' CALVI-NORD (PIAZZA BREMBANA)

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 7-30

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA malattie

ORECCHIO - NASO - GOLA

Tutte le mode in ogni tipo a tutti i prezzi le troverete nel

CALZATURIFICIO

Renato Caporali

BERGAMO

Via Torquato Tasso, 22

Telefono 21-59

FOTOGRAFIE D'ARTE



FOTOGRAFIE DEI BAMBINI

Cassa di Risparmio delle PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1423

Sede Centrale in **Milano** - Via Monte di Pietà, 8
14 Succursali in Milano - 174 Filiali

:: FILIALI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO ::

Almenno - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - S. Martino de' Calvi - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Sarnico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno

La Filiale di **S. MARTINO DE' CALVI** (Piazza Brembana) aperta Martedì e Venerdì dalle 8.30 alle 12.30

OPERAZIONI

Depositi a risparmio - Incasso effetti - Cambio valute estere - Servizi di ricevitoria, cassa o tesoreria, esattoria per pubbliche amministrazioni - Credito fondiario (mutui con cartelle fondiarie) - Credito agrario (prestiti di esercizio e miglioramento - Cassettine salvadanano.

Banca S. Alessandro

Anno di Fondazione 1910
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO
Sede Sociale e Direz. Centrale: Agenzia di Città N. 1 - Sede propria - Telet. 4-76
BERGAMO - Piazza Municipio, 9 " " " 2 - Città Alta - Sede propria
Telefoni: DIREZIONE 9-74 - UFFICI 9-97 " " " 3 - Vallesse (Telet. 12-52)
(Palazzo proprio) " " " C. P. E. di Bergamo, N. 10

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONIFONE - CALUSCO D'ADDA - CAZZA DI MOLOGNO - CASSIGNO - CASSINONE - DALMINE - FIORANO AL SERIO - GROMO - OLDA - OLMO - L. BREMBO (Sede propria) - OSIO SOTTO - PONTE NOSSA - S. G. BIANCO (Sede propria) - S. OMOBONO IMAGNA - S. MARTINO DE' CALVI (Sede propria) - SOVERE - TREVIGLIO (Sede propria) - VERDELLO - ZANICA.

RECAPITI: di Città N. Via E. BASCHENIS - BONATE SOTTO - CARVICO - CHIGNOLO D'ISOLA - C. STA VOLPINO - COZZATE - LOCATELLO - MEZZOLO - PALAZZAGO - PONTIDA - SPINONE DEI CASTELLI - OZZO - PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

GESTISCE 36 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI DEL BANCO

Emissione di LIBRETTI DI CONTO CORRENTE a chèques. Emissione di LIBRETTI DI RISPARMIO liberi e vincolati al portatore. Emissione di LIBRETTI A RISPARMIO PICCOLO con cassetine. Emissione di ASSEgni CIRCOLARI pagabili in tutto il Regno. Compra-Vendita di TITOLI DI STATO. Pagamento CEDOLE e rimborso CARTELLE-ESTRATTE. Cambio MONETE - BIGLIETTI BANCA - VAGLIA ed ASSEgni ESTERI. Prestiti - Sconti e Incassi - CC. garantiti.

PRESIDENZA

Ing. GIUSEPPE LOCATELLI, Presidente CALDEROLI Dott. Cav. GUIDO, Segretario
On. Grand'Uff. Ing. Prof. FRANCESCO MAURO, Vice-Presidente Rag. Cav. Uff. GIOVANNI GOISIS, Direttore Generale
PELLEGRINI Prof. Dott. Comm. GIACOMO, Vice-Presidente

Le Succursali di OLMO e di S. MARTINO DE' CALVI e la Sub-Agenzia di CASSIGNO sono aperte tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (il sabato dalle ore 9 alle 12).

Recapito di PIAZZATORE è aperto e funziona il Martedì di ogni settimana dalle ore 9 alle 12. Quello di MEZZOLO il Martedì dalle ore 13 alle 15.

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO
ALBINO - ALZANO LOMBARDO - ANTEGNATE - BARESI - BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - INZAGO - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PIOLTELLO - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN MARTINO DE' CALVI - SAN PELLEGRINO - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO - TRESCORE BALNEARIO - VALLEVE - VERTOVA - ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43. tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle 12

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43. tutti i giovedì non festivi dalle ore 13.30 alle 15.30

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24. tutti i giovedì non festivi dalle ore 15.45 alle 17.30

RECAPITO DI VALLEVE Piazza Municipio, tutti i mercoledì non festivi dalle ore 11 alle 13.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEgni PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 interamente versato - Riserve L. 12.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: TORINO

FILIALI IN TUTTO IL REGNO

SCONTO di effetti commerciali ed agricoli
INCASSO di effetti, documenti, fatture, ricevute, ecc.
Emissione di ASSEgni CIRCOLARI e VISTATI (fruttiferi) pagabili ovunque a vista e gratuitamente.
Emissione di ASSEgni IN VALUTA ESTERA (chèques).
BUONI FRUTTIFERI e BUONI AGRARI con interesse anticipato e variabile in relazione alla durata del vincolo e con facilità di sconto prima della scadenza.
PAGAMENTO IMPOSTE, tasse, tributi, ecc.
CASSETTE DI SICUREZZA presso le principali Sedi a condizioni favorevoli per mitezza di canoni e comodità di orario

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - CAMBIO - BORSA

Rappresentante Legale del Banco di Napoli, per la Liguria e la Campania

Filiali in Valle: Almè con Villa - Brembilla - Zogno - S. G. Bianco
La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana) Via Umberto I° - Telefono 29-2. - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti della Filiale di S. Martino De' Calvi:
AVERARA - Presso il signor Lazzaroni Giuseppe - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 11 alle 15.

MOIO DE' CALVI - Presso il signor Paganoni Giacomo - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
CASSIGNO - Casa Regazzoni - aperto tutti i giorni.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELLA BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

Alle ore 10 del giorno 26 febbraio u. s., in prima convocazione ebbe luogo nel Palazzo Sede Centrale della B. P. Credito Bergamasco, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca stessa.

Presiedeva l'illustre veterano delle Associazioni Cattoliche bergamasche, avv. commend. Luigi Salvi, circondato dall'intero Consiglio d'Amministrazione e dal Collegio dei Sindaci, ed assistito dagli egregi Direttori, Generale e Centrale, cav. rag. Favettini e rag. Craudi.

Abbiamo il piacere di presentare, quasi integralmente, ai nostri egregi lettori la relazione del Consiglio di Amministrazione e il resoconto della riuscitissima assemblea, convinti che la lettura della dettagliata e chiara relazione del Direttore Generale cav. rag. Favettini, varrà a confermare nella più illimitata fiducia i clienti della nostra plaga verso l'importante e sempre più fiorente Istituto.

Il Relatore rag. comm. Pietro Favettini, dopo le solite formalità, aperta la seduta, da lettura della Relazione del Consiglio che nell'efficacia delle cifre scolpisce il lavoro vasto, serio, efficacissimo della Banca.

Signori Soci,

Il Bilancio sul quale siete chiamati a deliberare, 38.0 di vita della nostra Banca, è il primo che vi viene presentato nella sua nuova veste di Società Anonima Ordinaria, dopo che ne veniva consacrata la nuova forma.

Il nuovo stato di fatto sostanzialmente nulla ha mutato, tanto nell'andamento del lavoro di Banca come nei criteri di compilazione del Bilancio dell'Esercizio testè chiuso, perchè la trasformazione, per quanto voluta dai tempi, non mutava affatto la fisionomia, l'indirizzo ed il programma, perchè proprio ad essi, e con vanto, noi abbiamo sempre fatto risalire la principale forza dell'incremento del nostro Istituto.

Ed in effetto la conservata forma tradizionale della nominatività delle nostre Azioni e la propria speciale fisionomia, permette a noi, Vostri Rappresentanti, di assicurarci e per il presente e per l'avvenire dell'eccellente collocamento delle nostre azioni nelle mani di veri amici.

Esercizio sociale 1929

Le condizioni generali nelle quali l'attività bancaria, doveva svolgersi, presentarono fino dall'inizio del 1929 caratteristiche tutte proprie, completamente diverse da quelle del precedente anno 1928.

Ogni profonda innovazione, quali quelle adottate negli scorsi anni dal Governo Nazionale non possono fare a meno di provocare, per il raggiungimento dei benefici che si perseguono, anche inevitabili turbamenti.

Siamo quindi ancora in periodo di assestamento nel campo della attività nazionale e l'attuazione, in parte già avvenuta ma in parte in lenta esecuzione, influisce naturalmente su tutti gli affari.

E perciò affrontiamo con moltiplicata energia e con serena fiducia le difficoltà, onde poter svolgere, in concorso con tutte le forze vive della nostra Patria, l'opera grande della ricostruzione, onde lo stato di disagio venga gradualmente a scomparire.

Ne deriva quindi la necessità di contenere ogni spesa, di rivedere l'organizzazione semplificando, di perfezionare ogni principio specialmente tecnico e di utilizzare nel miglior modo il personale, così da ottenere i maggiori frutti.

Offriamo quindi in pubblico la sensazione della comprensione dello stato di fatto accompagnata dalla tranquilla sicurezza della nostra posizione e preparazione, seguiamo il nostro programma di lavoro serio ed onesto, di sana e rigida prudenza, mantenendoci in noi sempre viva l'avversione ad ogni forma di speculazione.

In pro dell'Agricoltura e dell'Industria

Il lavoro di Banca fu da parte della Vostra Amministrazione rivolto specialmente agli impieghi di denaro in operazioni a

breve scadenza ed abbandonandosi tutte le forme di immobilizzo.

Aiuto costante e largo fu sempre dato agli Agricoltori e per cifre importanti e per modeste operazioni, non potendo il nostro Istituto lasciare a se i conduttori di fondi, quando gli stessi hanno avuto dallo Stato particolari cure necessarie per una Nazione essenzialmente agricola.

E d'altra parte, proprio dalla campagna risponde largamente l'affluenza dei depositi a risparmio che segna sempre per noi un elemento di grande conforto, in quanto dimostra la continuità di quella fiducia che il nostro Istituto ha saputo raccogliere e mantenere nel non breve periodo di lavoro bancario attraverso le sue numerose Filiali in Provincia e fuori.

Gli indicati finanziamenti ed investimenti, non hanno comunque impedito di aiutare tutte le altre iniziative degne di appoggio per le quali pervennero numerose richieste dai Commercianti e dagli Industriali, tanto di larga quanto di media e di piccola importanza. Certamente che tale categoria di domande era vaghiata con ogni diligenza e con scrupolosa cura dai componenti l'Amministrazione e dal Comitato di Sconto, anche per ripartire i fidi a tutti i richiedenti, sempre e per massima favorendo prima le domande dei piccoli.

Tanto presso la Sede quanto presso le nostre Dipendenze, che hanno del resto pienamente corrisposto alle nostre aspettative, è stato rivolto uno speciale lavoro di rigoroso controllo e di revisione continuata, riorganizzando i servizi in più perfetto svolgimento, abbandonando anche qualche recapito ove si è constatata l'inutilità o la nessuna convenienza di continuare, e svolgendo invece nuovo lavoro in nuove Sedi debitamente autorizzate.

Sul finire dell'Esercizio la Banca Piccolo Credito Bergamasco è stata definitivamente inquadrata in noi, cosicchè essa con la sua Sede di Brescia, le sue Filiali di Pazzolo e di Rovato, e le altre 18 sue Agenzie e Recapiti (vive con noi ora in un unico Ente bancario, ordinato e diretto dalla Direzione Centrale di Bergamo.

Il bilancio

Per effetto dell'indicata fusione, la situazione patrimoniale della nostra Banca ha subito una variazione sensibile; in cifra arrotondata le attività e le passività sono aumentate di circa L. 22.000.000, cosicchè nell'esame dello specchio di confronto dei dati dell'esercizio 1929 con quelli del precedente anno, sarà bene tener conto delle speciali circostanze della fusione.

Vi diamo qualche rapida notizia sulle cifre del Bilancio patrimoniale dell'Esercizio 1929 e sui risultati economici, davvero soddisfacenti.

Escludendo tutte le operazioni della Banca già Piccolo Credito Bergamasco, rieviamo che il Movimento generale di affari del Piccolo Credito Bergamasco è stato nel 1929 di L. 5 miliardi 478.464.850.67 superiore cioè di circa un miliardo a quello del precedente esercizio. E' il progredire continuato di un Istituto retto su basi di un lavoro seriamente assicurato e svolto con intenti di interesse generale.

Cassa e portafoglio

Il movimento di Cassa presso la sola Sede principale ha superato quello del precedente Esercizio di circa 120 milioni, tanto all'Entrata, quanto all'Uscita.

E' continuato, anche perchè a tale lavoro venne rivolta la nostra maggiore attenzione, il progressivo aumento del nostro Portafoglio, che ha toccato nel 1929 una cifra di carico di L. 417.000.000 per oltre n. 180.000 cambiali, superiore di L. 123 milioni e per n. 60.000 effetti al corrispondente periodo del 1928, aumentando di 11 milioni e cioè a L. 41 milioni la rimanenza al 31 dicembre 1929, sempre esclusa la Sede di Brescia, che ha portato per proprio conto altri 12 milioni circa di foglio.

Non ha presentato grandi differenze sul movimento nè sulla rimanenza il Conto dei C/C debitori che si chiude con un saldo sempre per Bergamo - di circa 4 milioni

superiore a quello del 1928. Attingendo sempre largamente a tale forma di impiego, siamo saliti come saldo a circa L. 22 milioni e mezzo coi Riparti Attivi.

Il Conto Valori Pubblici di Proprietà si riduce di poca cifra, avvertendo, che dallo stesso sono state tolte, perchè annullate, le Azioni già di nostra proprietà che costituivano il Capitale dell'ex Banca Piccolo Credito Bergamasco. Come investimento siamo sempre nella stessa qualità di valori, con particolare preferenza a titoli di Stato ed obbligazioni, e qualche partecipazione ad Industrie ed Enti locali, tutti valutati a prezzi di assoluta tranquillità.

Depositi a risparmio

Nella parte passiva del Bilancio rileviamo, che i Depositi a Risparmio ed in C. C., sempre in quanto riguarda la zona Bergamasca, sono aumentati di circa 5 milioni anche nel decorso esercizio, pur contenendo la loro retribuzione in limiti di doveroso rigore.

In correlazione al maggior movimento generale, anche per gli Assegni Colorati constatiamo un più largo giro nell'Esercizio 1929, con una emissione di n. 33139 Assegni contro i 30524 del precedente esercizio e per un ammontare di L. 140 milioni rispetto ai 94 del 1928.

Situazione patrimoniale

Per quanto riguarda la effettiva situazione patrimoniale al 31 dicembre 1929, dobbiamo invece segnalare le cifre a fusione avvenuta. Vi segnaliamo quindi che i 22 milioni circa apportati dalla Banca Piccolo Credito Bergamasco hanno influito più particolarmente per la parte attiva sui seguenti conti:

Cassa per L. L. 1.500.000, Portafoglio per L. 12.000.000, Conti Correnti Attivi per L. 9.000.000, e per la parte Passiva sui seguenti dati:

Depositi a Risparmio per L. 19.000.000, Banche e Corrispondenti per L. 3.000.000 circa.

Il nostro Bilancio si presenta del resto di una evidenza facilissima, perchè costituito da poche voci di impiego nella parte Attiva e da pochissime voci nella parte Passiva, con avvertenza, che contro le somme costituenti i Depositi a Risparmio per oltre 15 milioni, trovansi pronti e disponibili al 31 dicembre 1929 L. 8.000.000 di contanti, L. 54.000.000 di portafoglio, Lire 23 milioni di Riparti e L. 32.000.000 di titoli pubblici, ciò che denota la proporzione negli investimenti ed un equilibrio negli stessi, così da rendere possibile ed immediata la risposta ad ogni eventuale richiesta da parte dei depositanti.

Risultati economici

Il risultato economico, ci affrettiamo a dirlo e ne ringraziamo la Divina Provvidenza, è stato buono.

Le Rendite e le Spese per effetto dell'avvenuta fusione che ci ha portato gli utili e gli oneri della parte riflettente la Banca Piccolo Credito Bergamasco, sono naturalmente in aumento per un accumularsi di cifre, rispetto al Bilancio del precedente Esercizio; se però avessimo voluto esporre il Conto Economico separatamente, avremmo potuto dimostrare fra l'altro, che le spese generali se limitate ad un solo Istituto nel 1929 sono proporzionalmente in diminuzione rispetto al 1928, e ciò a dimostrare i criteri di economia rigida che regolano l'andamento generale, criteri che sono e saranno del resto mantenuti in pieno.

Utili e dividendo

L'utile netto conseguito ammonta a lire 1.576.761, contro le L. 1.555.571 del 1928. Tale utile consente la retribuzione del Capitale Sociale in ragione di L. 5.50 per ogni azione da nominali L. 20 contro le L. 5 distribuite nel 1928.

Sulla somma rappresentante gli Utili netti in L. 1.576.761 a sensi dello Statuto Sociale si assegna il 10 per cento alla riserva in L. 157.676.10.

Sulla residua somma di L. 1.419.084.90 si prelevano:

L. 85.145.10 importo del 6 per cento a favore del Consiglio di Amministrazione, per l'esercizio 1929, e che eccezionalmente per l'avvenuta trasformazione della Società e fusione del P. C. Bergamasco, viene passato alla riserva quale ulteriore assegno.

Si propone ancora di assegnare il 20 per cento a disposizione del Consiglio in L. 283.817 affinché venga provveduto, a suo esclusivo giudizio, tanto per le erogazioni in beneficenza ed assistenza, quanto per le gratifiche al personale meritevole.

Rimangono ancora:

L. 1.050.112.80 rappresentanti il 74 per cento degli Utili a favore degli Azionisti, dei quali, non dovendosi retribuire l'intero capitale per tutto l'Esercizio, perchè una parte di esso e cioè per L. 216.080 venne versato solamente sul finire dell'anno, occorrono, in ragione di un dividendo di L. 5.50 per ogni azione, solo L. 1 milione 405.615.50.

Avanzano ancora L. 9.561.30 che unitamente alla somma di L. 29.595.62 risultante in Bilancio per Residui Utili di precedenti Esercizi il Consiglio propone di passare ancora ad aumento del Fondo di Riserva.

Per effetto di tale proposta di riparto al Fondo di Riserva sul Bilancio testè chiuso verrebbero assegnati:

L. 157.676.10 - 10 per cento sugli Utili netti

L. 85.145.10 quota parte non erogabile al Consiglio per la ragione sopra indicata.

L. 9561.30 residuo utile del 1929;

L. 29.595.62 residuo utile di precedenti esercizi.

In totale L. 281.978.12 che aggiunte alle L. 4.000.000 di riserva ordinaria ed alle lire 2.401.884.40 di Riserva Straordinaria già costituite, formano un totale di L. 6 milioni 683.862.62 di Riserve, cifra sensibile, ma necessaria all'importanza assunta dal nostro Istituto, specialmente per il cospicuo ammontare delle somme affidategli dai depositanti.

Tali, o Signori, i risultati del Bilancio dell'Esercizio 1929 che speriamo siano di Vostra soddisfazione e che dimostrano come con il rafforzamento di una situazione patrimoniale e con i criteri di rigorosa Amministrazione, i buoni risultati non possono mai mancare.

Il risultato economico e la nostra situazione patrimoniale semplice, ma pura, confermano la tranquillità nostra per la solidità del nostro Istituto.

Encomi e ringraziamenti

Prima di chiudere siamo lieti di aggiungere che abbiamo trovato la più lodevole collaborazione da parte del personale tutto, per modo che i servizi di qualsiasi natura hanno risposto nel miglior modo alle esigenze della Clientela.

Il Relatore invita poi l'assemblea a tributare un doveroso atto di deferente gratitudine e ringraziamento agli egregi componenti il Comitato di Sconto di Bergamo e di Brescia; alla Segreteria della Confederazione Bancaria Fascista; alle onor. Direzioni della Banca d'Italia di Bergamo e di Brescia; a tutto il collegio dei Sindaci per l'assistenza efficacissima e l'interessamento cordiale prestato nelle diverse pratiche e relazioni bancarie; e dopo di aver con commosse parole piene di gratitudine commemorato il compianto Senatore avv. G. B. Preda, già Provvisore della Banca, così chiude:

Ed ora a voi, Signori Soci, il confortarci del Vostro voto di approvazione, che sarà per noi il più ambito compenso e sarà incitamento a svolgere anche in futuro il nostro più intenso ed affettuoso lavoro per un avvenire sempre più brillante, nel quale speriamo ci sarà sempre di grande conforto la benedizione del Signore

Inutile dire che la Relazione chiara, persuasiva, senza fronzoli, del cav. Favettini, fu accolta dalla massa dei presenti coi più larghi ed evidenti segni di pieno consenso.

Terminata la lettura della Relazione del Consiglio, fu letta anche quella dei Sindaci che riassumiamo.

La relazione dei Sindaci

Signori Azionisti!

E' col più vivo compiacimento che adempiamo al dovere nostro di riferirVi sul Bilancio chiuso al 31 dicembre 1929, le cui risultanze, mentre segnano un altro passo considerevole del Vostro Istituto nella continuità del suo movimento ascensionale, ne confermano sempre più la sua solidità e la sagacia ed oculata sua amministrazione.

La deliberazione da Voi presa nella Assemblea Straordinaria del 28 febbraio 1929, di fusione della Vostra Banca colla S. A. Banca Piccolo Credito Bergamasco, mediante incorporazione della seconda nella prima, della contemporanea trasformazione della Banca Piccolo Credito in Società Anonima Ordinaria, ed aumento del Capitale sociale da L. 3.783.920 a L. 4.000.000, ha avuto regolare e completa esecuzione alle condizioni stabilite, mentre da parte nostra Vi possiamo accertare che tutti i Signori Consiglieri d'Amministrazione hanno provveduto regolarmente alla costituzione della Cauzione a termini dello Statuto Sociale. Pertanto la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1929, si compendia nelle seguenti consistenze.

Voci attive ammontanti complessivamente a L. 364.712.747.89 a cui fanno riscontro: le voci passive per L. 352.704.506.87, il Capitale Sociale per L. 4.000.000, il Fondo Riserva ord. di L. 4.000.000, il Fondo Riserva straord. di L. 2.401.884.40, il Residuo utile esercizi precedenti L. 29.595.62, ed emerge l'utile netto dell'esercizio in lire 1.576.761.

L'utile netto è dimostrato dal Conto Rendite e Spese con le rendite di L. 11 milioni 284.896.53, con gli oneri e le spese di lire 9.708.135.53, e conferma il saldo utili di bilancio in L. 1.576.761.

Questa cifra, che riassume i risultati economici del decorso esercizio, è la più eloquente dimostrazione del profitto ed intenso lavoro svolto dalla Vostra Banca.

Tale Utile netto conseguito, consente un dividendo annuale di L. 5.50 per ogni azione del valore nominale di L. 20 cad., contro il dividendo annuale di L. 5 per ogni azione distribuito sul Bilancio 1928.

Siamo lieti poi di poterVi segnalare l'aumento costante verificatosi anche nell'esercizio 1929, nei depositi fiduciari e di ogni attività bancaria, fatto ancor più meritevole di considerazione se si tien conto che il Vostro Onorevole Consiglio di Amministrazione così per il passato, come per l'avvenire, intende sempre, in osservanza alle disposizioni statutarie ed al programma dettato dai benemeriti Fondatori della Vostra Banca, di non far ricorso ad allettamenti di depositi a risparmio a mezzo di interessi eccezionalmente elevati, che obblighino poi a collocamenti di denaro a condizioni troppo onerose ed a operazioni arrischiate.

Il Vostro Consiglio di Amministrazione nella sua ampia e dettagliata relazione sull'andamento generale dell'Esercizio 1929, Vi ha altresì illustrato le diverse voci del Bilancio e del Conto Rendite e Spese.

Noi siamo intervenuti sempre, come di consueto, alle Sedute del Consiglio, abbiamo seguito attentamente l'ingente complesso delle operazioni svolte durante l'anno decorso. Abbiamo accuratamente esaminato le risultanze del Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, constatandone la giusta corrispondenza con le scritture contabili, e la rigorosa applicazione di saggi e prudenti norme amministrative nell'inventario delle attività e passività sociali.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il seguente

Ordine del giorno:

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Società Anonima Banca Piccolo Credito Bergamasco, con Sede in Bergamo, presa visione del Bilancio dell'esercizio 1929, e sentita la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Rapporto dei Sindaci:

Delibera:

Di approvare il Bilancio dell'Esercizio 1929 ed il riparto dell'utile come dalle risultanze e dalle cifre sopra riferite.

Vi proponiamo poi, d'accordo coll'On. Vostro Consiglio d'Amministrazione, di deliberare anche che l'ammontare del residuo utili esercizi precedenti in L. 19.595.62, risultante dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1929, venga passato al Fondo di Riserva Straordinaria, cosicchè l'importo dei Fondi di riserva ordinaria e straordinaria, dopo le erogazioni in dipendenza dell'approvazione del Riparto utile netto esercizio 1929 come sopra proposto, verrà ad ammontare a complessive L. 6.683.862.52 con un incremento di L. 281.978.12.

Signori Azionisti!

Nel rassegnare il nostro mandato, sentiamo il dovere di tributare una ben meritata lode al Vostro Consiglio di Ammini-

strazione ed alla Direzione, per i favorvoli risultati ottenuti, segnalandoVi anche la cooperazione assidua ed affezionata del Personale.

Bergamo, 1 Febbraio 1930 - VIII.

I SINDACI: Bertulesi Rug. Giovanni - Broletti Pietro fu Mauro - Cavalli Comm. Piero - Cavagnari Cav. Giuseppe.

Nomine

Nessuna discussione. Soltanto l'azionista cav. Luigi Gervasoni, facendosi manifestamente interprete del sentimento di tutti i presenti, propose un plauso agli amministratori tutti, che fu sottolineato dai più cordiali applausi.

Approvato poscia all'unanimità il Bilan io, si passò alle nomine, confermando tutti gli scadenti, e cioè:

A Consiglieri: Coppellotti Mario, Rovetta Gino, Volpi not. cav. Francesco.

A Sindaci Effettivi: Bertulesi rag. Giovanni, Broletti Pietro fu Mauro, Cavagnari cav. Giuseppe, Cavalli comm. Piero, Farina rag. Aldo.

A Sindaci Supplenti: Bontempelli Riccardo, Gavazzeni dr. Giacomo Alessandro.

A Proibiviri: Calvi avv. comm. Giov. Battista, Fumagalli avv. Camillo, Locatelli on. not. dr. cav. Giuseppe.

Alle ore 11.10 l'Assemblea era già terminata, lasciando in tutti graditissima impressione.

Altre notizie?...

In paese abbiamo Regazzoni Ambrogio fu Battista del Caprile basso un po' ammalato. Ammalato è pure Lazzaroni Virginia maritata Regazzoni, di contrada Gerro. Sappiamo pure che Valcker Felice, per infortunio sul lavoro in Francia, è degente all'ospedale.

Sappiamo ancora che Regazzoni Luigi di Carlo, pure in Francia, è tornato all'ospedale mentre da pochi giorni era guarito da una polmonite. Come purtroppo è ammalato e all'ospedale in Francia, Regazzoni Francesco fu Francesco, di contrada Foppa. Per quanto ci consta, sembra di poter dire che questi ammalati saranno presto fuori pericolo e noi lo auguriamo di cuore. E così pure facciamo voti di buona salute e di buona campagna, nella benedizione del Signore, a quanti stanno per riprendere la solita via dell'emigrazione.

S. MARTINO DE' CALVI LENNA

FRA GLI ANGELI. — Il giorno 23 febbraio u. s., in seguito a broncopolmonite, che non valsero ad arrestare né le cure più amorevoli e sollecite dei suoi, né i rimedi più efficaci della scienza, volò al cielo il caro ragazzino Calegari Edoardo, di Domenico, di anni 8. Durante la malattia, che si protrasse per più di un mese ebbe il bene di ricevere la sua prima S. Comunione, che fu anche il suo Viatico per l'eternità.

La sua anima preghi ora dal Cielo per i suoi, ai quali noi porgiamo vive condoglianze.

TEATRO. — La domenica 2 corr. mese un gruppo di improvvisati artisti del luogo tenne una riuscitissima recita, mettendo in scena il dramma « Argent!... Argent!... », il monologo tragico « Er fattaccio » e la farsa « Il Sindaco del mio paese ».

Furono più e più volte applauditi anche a scena aperta. Congratulazioni ed auguri.

FRA LE TOMBE. — Il giorno 14 corr. mese, morì improvvisamente la sessantenne Zambelli Maddalena. Era un po' indisposta dal giorno precedente, ma nulla che potesse far prevedere una vicina fine. Un colpo di paralisi cardiaca l'abbattè all'istante. Le furono celebrati ben decorosi funerali.

La famiglia del defunto

CALEGARI EDOARDO

ringrazia sentitamente tutti indistintamente coloro che si resero partecipi al suo cordoglio intervenendo alle funebri cerimonie del suo amato scomparso.

Lenna, 1 marzo 1930.

S. MART. DE' CALVI-NORD

FRA I CIPRESSI (Ritardata). — Poco dopo le 20 del giorno 3 marzo, confortato dai Carismi di nostra Santa Religione, spegnevasi la buona e laboriosa esistenza di Lorenzo Betti, d'anni 73, Presidente del nostro Asilo Infantile.

Con lui scompare un'altra bella figura d'uomo sereno, calmo, onesto che aveva guadagnato con una grande clientela, la stima e la benevolenza di tutti. Ha sempre tenuto nel suo esercizio quella proprietà semplice e

Con soli S. C. 89

90 CENTESIMI

AL GIORNO

disporrete di

UN FONOGRAFO

Richiedete Cataloghi. Listini, condizioni

GRATIS alla Edison Bell

S.A.I. - MILANO, Via Manzoni, 31

allegando il presente avviso.

Ambulatorio

Malattie Chirurgiche

e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE

dalle ore 15 alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi Nord (P.b. Brem)

Telefono 39

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA

REMENTINA SCOMPARSA. — L'apertura della S. Quaresima è stata quest'anno annunciata dai mesti rintocchi della campana a morto. Infatti, domenica 9 corr. verso le 9 del mattino, dopo poche ore d'acché era stato colto da male, moriva Gennati Pantaleone, fu Domenico, d'anni 64, e la notizia diffuse in paese sorpresa e commozione, poiché da tutti si sapeva che appena il giorno innanzi stava bene. Il fatto ci ricorda ancora una volta che dobbiamo sempre e in ogni momento star preparati a comparire davanti al Giudice Supremo. Dio abbia in pace l'Anima sua!

I suoi funerali ebbero luogo il giorno 12 successivo.

BRANZI

GRAVE INCIDENTE. — Domenica 2 corr. il ventenne Rossi, da Carona, scendeva in bicicletta verso Branzi, quando al bivio per Valleve gli è toccato un gravissimo incidente.

Quivi, come è noto, la strada è in forte discesa. Il Rossi non aveva chiuso i freni della macchina giudicando che avrebbe potuto arrestarla nel successivo dislivello allo svolta per Valleve. Ma il ciclista perdeva l'equilibrio ed andava a sbattere la testa contro la roccia con tanta violenza che stramazza a terra privo di sensi.

Soccorso prontamente da alcuni pietosi, il giovane è stato curato dapprima dal medico di Branzi, poi trasportato a casa sua, a Carona in condizioni piuttosto gravi.

DECESSO. — All'Ospedale di Bergamo è morto in seguito a peritonite certo Battista Monaci, qui assai benvenuto e stimato. La salma è stata trasportata in paese per la tumulazione nel locale Camposanto.

SACRO TRIDUO. — Si celebrò nei giorni 2, 3 e 4 corrente. Il perfetto svolgimento dell'ordine delle funzioni, la sobria ed elevata parola del predicatore don Giovanni Paleni, parroco di Roncobello, e le scelte esecuzioni dell'ottima *Schola Cantorum* di S. Martino de' Calvi, seppero dare ancora una volta al nostro Triduo quel carattere tradizionale di composta solennità, che è l'indice migliore di tutto il bene operato.

CARONA

INFORTUNIO. — Una grave disgrazia ha colpito un nostro giovane operaio, certo Riceputi Serafino. Costui il giorno 11 corr. m. mentre attendeva al suo lavoro in una segheria, accortosi che il proprio padre mal riusciva a tagliare un fascio di listelli posti sotto l'azione di una circolare, perchè mutilato della mano sinistra, che gli fu asportata anni sono in un incidente di lavoro, cercò di portargli aiuto. Senonchè, nel superare frettolosamente la distanza che lo separava da lui, inciampava in un tronco d'albero e cercando istintivamente d'aggrapparsi a qualche cosa per non cadere, andava proprio a porre la mano sopra la lama che girava vorticosamente.

Immaginarsi quello che ne successe!

Si udì tosto un grido disperato del giovane, che nella disgrazia ha riportato la recisione netta del dito indice della mano sinistra a metà della terza falange, la lacerazione quasi completa del medio e dell'anulare, nonché altre lacerazioni al palmo.

FOPPOLO

L'AVVENTURA DI TRE SCIA-TORI DI MILANO. — In una delle passate domeniche, tre sciatori, certi rag. Augusto e Gigi Zippoli fratelli ed ing. Astolfi, erano partiti da Foppolo sciando alla volta del Lago Moro, ma non furono visti tornare la sera all'Albergo Monaci.

Ecco la loro avventura: Raggiunto il Lago Moro e consumata la refezione, vollero, nel ritorno, prendere una direzione diversa da quella tenuta nella salita, nella speranza di trovare una via migliore; ma, disgraziatamente, senza accorgersi, si erano allontanati dalla giusta direzione, ed essendo l'ora tarda, dopo due buone ore di cammino si trovarono fra due pareti a picco ai lati e con un precipizio davanti. Non rimase loro che ritornare indietro riprendendo la montagna, finchè verso le 20, avvistata una piccola baita, vi si rifugiarono trascorrendovi la notte.

Al mattino si rimisero in cammino, poterono raggiungere la Forcella della Croce in vista del Lago Moro, dove furono avvistati da una delle squadre partite in loro soccorso, e, dopo d'essere stati rifocillati, alle ore 16 di lunedì poterono rientrare all'Albergo Monaci.

OLMO AL BREMBO

DECEDUTO ALL'ESTERO. — Attraverso ad una laconica lettera di un parente ad una parente, nei primi giorni di marzo giunse in paese la notizia della morte di Gianati Giosuè, fu Pietro, avvenuta a Cannes. Al momento che scriviamo non abbiamo potuto avere dati e dettagliate notizie, circa la sua fine e le cause di essa.

Nato nel 1875, passò giovane ancora in Francia ove ormai risiedeva da più che 30. Lì formò la sua famiglia unendosi in matrimonio con una francese, ed ora lascia, con la moglie due giovani figlie nel fior degli anni e della vita.

In paese si ricorda ancora l'ultimo breve soggiorno del defunto, di qualche anno prima della grande guerra.

Il giorno 10 corr. per cura dei fratelli e delle sorelle si è celebrato un ufficio funebre di suffragio, per il compaesano scomparso.

VITA PARROCCHIALE. — Nella prima domenica di Quaresima si è celebrata l'annuale festa di San Luigi; senza sfarzo esterno quest'anno, ma tanto più devota. Soddisfacente la frequenza da parte della gioventù maschile e femminile di buona volontà.

All'appello del parroco per nuove iscrizioni e riforma della Confraternita del SS. Sacramento maschile e femminile, alcuni hanno risposto con entusiasmo, altri sono ancora indecisi, ma speriamo matureranno, poiché trattasi d'un punto d'onore per Gesù sacramentato e d'un incremento nuovo di vita parrocchiale.

Il 19 festa di S. Giuseppe celebrammo secondo la liturgia e le particolari intenzioni del Sommo Pontefice e del Vescovo, la solenne giornata riparatrice e propiziatrice « Pro Russia ». Si è aperta al mattino con una solenne comunione generale, e si è chiusa con una riuscitissima ora di adorazione.

FIORI D'ARANCIO. — Si è osservato che da 6 mesi non si pubblicano i nuovi matrimoni che si celebrano in parrocchia. Abbiamo atteso colla speranza di pubblicarne una lunga serie... ma eccoli:

1. - Gianati Zaffiro, di Antonio con Stecchetti Maria, di Giuseppe.

ORNICA

SANTA INIZIATIVA DELLE GIOVANI. — Queste giovani del Circolo hanno invitato tutte le altre giovani del paese a fare un'ora di adorazione Eucaristica nell'ultimo giorno di carnevale, in riparazione dei tanti peccati che si fanno in quel giorno, colla scusa che è giorno speciale di divertimenti, quasi che non si possa divertirsi onestamente senza offendere il buon Dio. E l'invito fu ben accolto. Infatti, dall'una alle due dopo mezzogiorno tutte le giovani del paese erano raccolte devotamente in chiesa per l'ora di riparazione. E si è fatto il proposito che in ogni ultimo giorno di carnevale, si ripeterà la bella e santa pratica. Che Gesù Eucaristico dia la forza a tutte le giovani di restare ferme nel proposito e conceda loro, in ricompensa, d'essere sempre più veramente cristiane nella vita pratica!

PIAZZOLO

S. GIUSEPPE. — Preceduta da un triduo di funzioni con benedizione, abbiamo celebrato con la maggior solennità possibile la cara Festa, con speciali preghiere di propiziazione ed un'ora di adorazione e di riparazione per le nefandità che si commettono in Russia, secondo le ingiunzioni del S. Padre. La popolazione fu assidua e corrispose all'aspettativa del Pastore.

GLI EMIGRANTI RIPARTONO. — All'aprirsi della bella stagione, i nostri cari, obbligati ad abbandonare la Patria per un tozzo di pane, a gruppi o isolatamente, man mano se ne partono, pare, senza grandi difficoltà quest'anno. Dio li accompagni e benedica, come noi, coi più ferventi voti, onde ritornino sani e buoni.

CRONACA D'ORO. — Segnaliamo con la più viva ammirazione e riconoscenza, l'atto nobile e generoso di un gruppo di capi famiglia di qui, che in considerazione dei bisogni urgenti della nostra chiesa, elargirono la bella somma di L. 210. Dio benedica gli offerenti ed il loro atto trovi imitatori.

S. BRIGIDA

SERVO INFINGARDO. — In un prossimo passato numero vi abbiamo detto che eravamo al posto del servo neghittoso, avendo sotterrato il nostro talento, e in questo numero vi facciamo sapere che il talento sotterrato per le fondamenta del campanile è di L. 7000 (settemila) senza calcolare lo sterramento fatto gratis dalla popolazione. Siamo però soddisfatti perchè abbiamo ogni motivo per giudicare che le fondamenta siano solide. La prima opera da farsi per innalzare la torre è quella della lavorazione dei sassi qui preparati, opera rilevante, ma che speriamo di fare al più presto, per la pesca che intendiamo di poter fare in questa estate, forse miracolosa come quella degli apostoli che calarono le reti in nome del Maestro Divino.

Istituto e Clinica

Prof. Gavazzeni

BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervose

Cure speciali:
Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DoTT. I. PACCHIANI

MEDICO CHIRURGO
DENTISTA

BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

Applicazione in giornata
di denti e dentiere artificiali

SARTORIA

Begnisi Geremia

Piazza Brembana

Grande assortimento:

Stoffe da uomo e signora
per sposalizi - Cappelli - Camicie - Cravatte - Colli Calze - Calzature per uomini, donne e bambini - Lane da materazzo - Crine - Filali - Costumi per bambini

Prezzi da non temere concorrenza

Prof. Dott.

ARMINIO SEGUINI

Libero Doc. alla R. Clin. Oculistica di Roma
BERGAMO

Piazza Cavour, 4

MALATTIE D' OCCHI

riceve per visite e operazioni

Lunedì - Martedì e Domenica

dalle ore 9 alle ore 12

Mercoledì - Giovedì e Venerdì

dalle ore 9 alle ore 17

Sabato dalle ore 14 alle ore 17

Facilitazioni speciali per i poveri

DITTA

REDONDI LUIGI

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calvi

succursali

ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:

Farine - Granaglie - Cascami - Risi - Olii - Saponi

Coloniali - Cioccolato - Confetture - Vini - Liqueur

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Punte Parigi - Corda canape e cotone - Luta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento

Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta del Sig. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro - Meccanica

PIETRO GERVASONI

BORDOGNA

Meccanica Moderna - Torneria

SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano bronzo campane e campanelli